

LA FESTA DEGLI ALBERI

(21 Novembre - 21 Marzo di ogni anno)

Significato della celebrazione

La istituzione della Festa degli Alberi risale al 1899 ed è dovuta alla mente illuminata dell'allora Ministro dell'Istruzione, GUIDO BACCELLI.

Il 21 novembre di quell'anno venne celebrata, con l'intervento dei Reali, al quarto miglio della Via Latina.

Nei primi anni che seguirono, la Festa cadde in abbandono, ma poi fu dichiarata « Festa Nazionale » il 2 febbraio 1902 e da allora celebrata più o meno regolarmente.

Ecco quanto scriveva sull'argomento « Il Messaggero » del 3 febbraio 1902 nell'articolo di fondo a firma di G. G. GIZZI: « Il decreto è motivato dalla necessità di assicurare la rigorosa osservanza della legge forestale, preordinata fra l'altro a promuovere la conservazione e ricostituzione delle nostre selve e dalla considerazione che le leggi hanno efficacia quando trovano disposizioni buone, di volontà e di ossequio, nel costume del popolo.

...l'On.le BACCELLI fin dal 1877 levò la voce in Parlamento a difesa degli alberi, contro l'ingordigia degli speculatori, i quali distruggevano tutti i nostri boschi, con danno incalcolabile dell'agricoltura, delle industrie e dello stesso Stato, obbligato ogni anno a sopportare ingenti spese per riparare ai danni degli straripamenti improvvisi e violenti dei fiumi e torrenti, dovuti all'immediato smaltimento delle acque fluviali, non più trattenute dalle foglie e radici degli alberi, abbattuti sulle nostre montagne... ».

Ma devesi aggiungere che lo stesso Ministro con sue circolari del 20 luglio e del 12 settembre 1898 e del 27

giugno 1899 cercò di infondere nei giovani il rispetto e l'amore degli alberi, adducendo, oltre l'esempio degli antichi, quello della giovane America, dove nelle sterminate estensioni di terra possedute dalla comunità e dagli Stati, è sancito per legge l'Arbor's Day, ossia il giorno festivo degli alberi, in cui ogni cittadino ha l'obbligo di riconoscere, con la piantagione di un albero su pubblico terreno, che le piante sono elementi precipi di sanità e di ricchezza.

Negli anni che seguirono, la significativa cerimonia venne ancora trascurata e solo con la legge del 30 dicembre 1923, n. 3267 sul riordinamento forestale, venne decretato che la Festa avesse luogo in tutti i Comuni, e con la stessa legge vennero pure istituite le decorazioni al merito silvano.

Ma le celebrazioni consistevano più che altro in un rito simbolico e ad un certo punto, anche per il sopravvenire degli eventi bellici, la Festa fu per circa un decennio pressoché interrotta. Nel 1948, per iniziativa del Ministro del Lavoro, con la istituzione dei Cantieri di rimboschimento, la nobile tradizione venne ripresa ed oggi si concreta affidandone la esecuzione, come previsto dalla legge, al Ministero dell'Agricoltura — Corpo Forestale dello Stato — di concerto con i Dicasteri della Pubblica Istruzione, del Lavoro e con l'appoggio delle Autorità Ecclesiastiche ed Amministrative.

Nel 1951, a Roma, la Festa fu celebrata sul Monte Mario, presso il Collegio di Don Orione, per i mutilati di guerra. Intervenero il Presidente del Consiglio On.le DE GA-

SPERI, il Ministro dell'Agricoltura On. FANFANI ed il Ministro per l'Istruzione On.le SEGNI, oltre alle Autorità amministrative e politiche della Provincia. Essendo presenti a Roma per il Consiglio della F.A.O. le delegazioni di 66 Paesi con i Ministri dell'Agricoltura di Olanda, Belgio, Svizzera, Spagna, Stati Uniti d'America, Austria, India, Thailandia, il Ministro dell'Agricoltura dell'India, On.le MUNSHI, prese la parola rilevando l'alto significato della Festa e compiacendosi con il Governo italiano per averla ripristinata.

« Gli antichi apprezzavano la bellezza e i valori degli alberi molto più di noi — disse fra l'altro il Ministro Munshi. Uno dei nostri più antichi libri, più considerati, descrive i valori degli alberi in questo modo: Chi scava un pozzo vive in Paradiso per tanti anni quante sono le gocce d'acqua in esso. Costruire 10 di tali pozzi equivale a scavare una cisterna; scavare 10 cisterne equivale, dal punto di vista religioso, a procreare un figlio virtuoso; ma procreare 10 di tali figli virtuosi equivale a piantare un singolo albero. E che figlio! Non richiede madre, cibo, tasse scolastiche, e vi dà ombra e riparo e frutta e fiori e la dolce brezza che vi fa felici; non si lamenta mai, sempre vi perdona. Che figlio in questi giorni di carestia; non vuole nemmeno un'oncia di cibo! ».

* * *

Nel predetto anno 1951 e nei successivi, la Festa degli Alberi ha dato risultati veramente lusinghieri, tanto più che oltre al carattere simbolico si è voluto dare alla manifestazione un valore tangibile, concretatosi col collocamento a dimora di un grande numero di piantine.

Nel 1951 la Festa venne celebrata in 6.768 comuni d'Italia con la partecipazione di 1.833.119 alunni di ogni tipo di scuola e vennero messe

a dimora 1.187.513 piantine. Nel 1952, a Roma, la celebrazione avvenne nella zona dell'E.U.R. al Palazzo della Civiltà; vennero anche premiati i benemeriti della selvicoltura con medaglie e diplomi.

Negli anni seguenti la Festa ha registrato sempre migliori successi essendo stata celebrata in circa 7.100 comuni, con la presenza di oltre 2 milioni di alunni e con la piantagione di 1.200.000 pianticelle.

* * *

Anche nella provincia di Bologna la Festa ha dato negli ultimi quattro anni i più lusinghieri risultati, essendo stata celebrata in una media di 60 comuni con un numero più che doppio di cerimonie, cui intervennero oltre 20.000 alunni che affidarono al terreno oltre 11.000 piantine per anno.

Esattamente il numero delle piantine collocate a dimora nel quadriennio — press'a poco in parti eguali resinose e latifoglie — somma a 45.003. e se anche in buona parte sono andate a formare i filari, si può considerare effettuato il rimboschimento su una superficie ragguagliata di circa 30 ettari.

A Bologna, nel decorso anno, la Festa venne celebrata al « Villaggio del Fanciullo » in Via Palmieri (San Vitale) e riuscì particolarmente solenne e suggestiva, anche per l'incontro delle scolaresche con gli abitanti del « Villaggio » con a capo il suo Sindaco sedicenne.

Vi presero parte tutte le maggiori Autorità della Provincia e al termine del discorso ufficiale, pronunciato dall'On.le BERSANI, venne impartita dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, Mons. LERCARO, la benedizione delle piantine di abete che, poi, gli alunni collocarono nel Parco in via di formazione.

Ci piace ricordare che all'inizio di tale manifestazione rivolse il suo sa-

luto alle Autorità il sedicenne *Sindaco del « Villaggio »* che sotto la guida dei Padri Passionisti va assolvendo i gravosi compiti dell'Amministrazione della piccola comunità.

Parteciparono alla Festa 6.200 alunni delle scuole medie e primarie che, al termine della cerimonia, cantarono in coro inni agli alberi.

* * *

Dalle brevi notizie storiche che abbiamo premesso, appaiono all'evidenza gli scopi della Festa degli Alberi, primo fra tutti quello di infondere nell'animo delle popolazioni, dei giovani in particolare e più ancora dei giovanissimi, l'amore e il rispetto delle piante in modo che essa faccia opera altamente educativa per sviluppare una « coscienza forestale » dando altresì occasione di far conoscere la enorme importanza che gli alberi rivestono nella economia del Paese.

Ma il rito celebrativo mira anche a fini pratici, intesi ad arricchire con novelle piantagioni il patrimonio boschivo, così scarso, e per giunta ancor più depauperato dagli eventi bellici.

Se si tien conto infatti che nel nostro Paese su una superficie territoriale di circa 31 milioni di ettari, solo poco più di 5 milioni e mezzo, pari cioè al 18,6 %, sono boschi, di cui la maggior parte di scarsa produttività, ci si rende subito conto che la produzione è assolutamente sproporzionata al bisogno, in rapporto alla enorme densità della sua popolazione, per cui è necessario importare annualmente dall'estero notevoli quantità di legname, specialmente da lavoro e da costruzione, oltre ai prodotti della cellulosa per la fabbricazione della carta.

Dalle nostre foreste, date le loro condizioni, si dovrebbe tagliare an-

nualmente una massa legnosa intorno ai 10 milioni di mc., mentre quella effettivamente prodotta supera di gran lunga tale cifra ed ha raggiunto nel 1946-47 quasi 15 milioni di metri cubi.

Ma la *funzione delle Foreste* non si limita a quella *economica* di costituire cioè una fonte di ricchezza, ma esse esercitano una importante, decisiva *influenza sull'ambiente fisico*, ossia: proteggono le zone montane dalle frane e dalle valanghe, ed il piano dalle inondazioni perchè mantengono saldo il terreno e trattengono l'acqua delle piogge ritardandone e regolandone il deflusso; costituiscono un insostituibile *ornamento del paesaggio* favorendo il sorgere di luoghi di soggiorno e di riposo, e da ciò la loro importanza dal punto di vista *turistico*; migliorano le condizioni di salubrità dell'aria, sia opponendosi alla violenza dei venti che come regolatrici dell'umidità dell'aria e pertanto sono anche benefiche sotto l'aspetto climatico.

* * *

La importantissima funzione delle foreste ben giustifica quindi la istituzione e la celebrazione della Festa degli Alberi ed è stato ben opportuno che in questi ultimi anni le Autorità governative ne abbiano ripreso, intensificato e diffuso al massimo lo svolgimento.

L'interesse e la passione che vi hanno dedicato e sempre più vi dedicano le Autorità ed Enti che vi sono preposti e particolarmente le Autorità Scolastiche ed il Corpo degli Insegnanti, i quali anche nel chiuso delle aule cercano di coltivare nella mente dei piccoli il culto per l'Albero, ci fanno sperare che gli scopi della Festa potranno venire sempre meglio raggiunti.

FRANCESCO CARULLO